

90 Anni di storia del Piccolo Cottolengo Genovese

Appunti ed estratti di Don Albino Cesaro

Il gruppo di signore che si prodigò nel far germogliare al meglio il primo seme gettato da don Orione in Genova fu chiamato «Dame della carità».

Fra queste signore ricordiamo: le signore Dodero, Laura Casanova, Amalia Dufour, Maria Gambaro, Santolini, Giulia Falcone, Piccardo, Emma Trovati, Radif, Teresa Ravano, Solari, Figari.

Le «Dame della carità», agli inizi, ebbero l'incombenza di provvedere al reperimento di aiuti di ogni genere per le necessità della casa e furono preposte alle pratiche amministrative; si formò un comitato che si riuniva periodicamente in adunanze autonome e da loro stesse presiedute di cui si redigeva il verbale, si occupò di dare un embrione di regolamento per il «buon ordine e sudditanza delle ricoverate», vagliava le domande di accettazione al ricovero, provvedeva alla propaganda presso le varie Parrocchie installando, con il consenso dei parroci che grazie a loro avevano potuto conoscere l'iniziativa di don Orione, cassette per la raccolta delle elemosine. Alla Superiora era demandato il non leggero compito di presiedere al quotidiano andamento della casa e alla immediata soluzione degli innumerevoli problemi che questo comportava.

Il dettaglio dell'opera delle Dame è minuziosamente ri-

portato nei verbali delle loro adunanze tenutesi negli anni 1924 e 1925. Attraverso questi verbali, il primo dei quali è datato 22 maggio 1924, si apprende che a quella data l'ospizio veniva chiamato Cottolengo, mentre nel verbale del 30 maggio appare il nome di «Piccolo Cottolengo» che da allora entrerà in uso.

L'impegno delle Dame è sempre teso a reperire tutto quanto può essere utile alla Casa: chi si interessa presso gli Ospedali Civili di ottenere un centinaio di letti che la Direzione è intenzionata a vendere a prezzo di ferro vecchio, chi si interessa presso i negozianti per ottenere vasellame, bicchieri, catini smaltati, chi si rivolge all'Esercizio Molini per ottenere farina... ed altro. Si continua a sperare nella realizzazione di un nuovo grande locale.

Il 14 dicembre si tiene una riunione plenaria, a cui partecipano anche gli uomini, e lo stesso don Orione.

Quasi celiando, egli raccontò di quando san Giuseppe Benedetto Cottolengo, parlando a Re Carlo Alberto disse che tutta la sua opera era fondata sulle sette "effe": fede, fame, freddo, fatica, fastidi, facchinaggi e... fumo. Così era per il grande progetto fino allora accarezzato: esso era andato in fumo...

Chiudendo il suo dire però egli fece capire agli uditori che il suo profetico occhio vedeva il Piccolo Cottolengo fra qualche anno, capace di

accogliere qualche migliaio di ricoverati di tutte le età, condizioni e sofferenze... le porte di esso dovranno essere continuamente aperte... notte e giorno, pronte a ricevere chiunque...

Il 19 maggio 1925, nell'adunanza delle Dame, si comunica che don Orione, venuto a Genova il giorno prima, si recò col comm. Dufour in Municipio e in Prefettura per trattare le pratiche necessarie per ottenere il locale di via Bosco.

Dal verbale del 20 ottobre seguente, in cui si riassume l'andamento della Casa nei mesi estivi, si viene a conoscenza della nascita di una nuova sezione chiamata Casa di Convalescenza, locata a Quezzi nella «ridente vallata sotto i Camaldoli» in una casa, con annesso terreno, dona-

ta all'Opera dalla benefattrice Concetta Canepa. Lì vengono inviate le ammalate dimesse dagli ospedali e bisognose di un periodo di convalescenza in un ambiente sano con buoni cibi per essere ritemperate. La nuova sezione viene battezzata «Reparto Luigi Emanuele Queirolo». Un primo ufficiale dato statistico completo ci illumina sulla situazione dei ricoveri e sulla consistenza della popolazione delle due Case: nel Piccolo Cottolengo di via del Camoscio si trovavano all'epoca 57 ricoverate e 7 suore; nel Piccolo Cottolengo,

sezione Queirolo, 10 ricoverate e 2 suore, per un totale di 76 presenze.

Inizia così, ed è assai bene avviata, l'impresa genovese di don Orione.

Pellegrinaggio di benefattori genovesi.

